

COMUNE DI BOLOGNA - QUARTIERE SAVENA

BILANCIO PREVENTIVO DI GENERE 2010

GENNAIO 2010

Sommario

PREMESSA: L' OBIETTIVO E LE MOTIVAZIONI DEL PROCESSO DI GENDER BUDGETING	3
LE FASI DELLA SPERIMENTAZIONE: DESCRIZIONE E RISULTATI RAGGIUNTI	5
1. La scelta della matrice per la programmazione	5
2. Lo studio statistico del contesto di riferimento	7
<i>Vita, salute, sicurezza</i>	8
<i>Conoscenza, esperienza estetica, piacere</i>	10
<i>Integrazione, socialità</i>	10
<i>Espressione, autodeterminazione</i>	11
<i>Ideali, religione, tradizione</i>	11
3. L' anamnesi delle attività del Quartiere e la determinazione degli obiettivi e dell' outcome.....	12
<i>Target Anziani</i>	13
<i>Target Responsabilità familiari/Infanzia e adolescenza</i>	14
CONCLUSIONI: LE AZIONI PER IL FUTURO	16
APPENDICE: DATI SUI SERVIZI DI QUARTIERE	17

PREMESSA: L'OBIETTIVO E LE MOTIVAZIONI DEL PROCESSO DI GENDER BUDGETING

Il Comune di Bologna ha iniziato la sua esperienza sulle pratiche di rendicontazione sociale nel 1996 (primo bilancio sociale delle Libere Forme Associative) e da allora il processo è andato avanti sostanzialmente senza soluzione di continuità, coinvolgendo tutto l'ambito delle politiche comunali e/o i diversi interlocutori dell'amministrazione, tra cui i **Quartieri**: nel 2008, nell'ambito del processo di decentramento amministrativo in corso, i Quartieri Navile e Santo Stefano hanno pubblicato in via sperimentale il bilancio sociale di Quartiere (edizione 2007) e nel 2009 sono stati imitati dagli altri sette Quartieri (edizione 2004-2009).

Risale al 2005, invece, l'interessamento del Comune ad avviare il processo di rendicontazione di **genere**, che ha portato alla redazione del bilancio di genere, edizioni 2007 e 2008.

La tematica del genere è trasversale a tutta l'azione comunale: in letteratura il concetto di *mainstreaming* (letteralmente, "stare nella corrente principale") indica appunto la necessità di un'integrazione sistematica delle priorità e delle esigenze delle donne nella programmazione, controllo e rendicontazione di tutte le politiche pubbliche e nella gestione delle relative attività.

In linea con le recenti innovazioni teoriche e metodologiche della responsabilità sociale, negli ultimi anni il Comune di Bologna ha iniziato a integrare il processo di rendicontazione con quello di controllo strategico e, di qui, con quello della programmazione: in coerenza con la *Direttiva del Ministro della Funzione Pubblica sulla rendicontazione sociale nelle amministrazioni pubbliche*¹ del 17.02.2006 - che ha avuto come riferimento pratico proprio l'esperienza bolognese - si è voluto rendere il bilancio sociale il *trait d'union* tra la fase della rendicontazione e quella della programmazione, anche per quanto riguarda la tematica del genere.

Ciò significa, più semplicemente, che la rilettura secondo un'ottica di genere delle politiche comunali deve costituire la base sulla quale programmare e implementare le nuove politiche.

In termini teorici, si tratta di passare da una logica di gender auditing a una di **gender budgeting**, definendo in sede di programmazione i parametri per valutare le azioni dell'Amministrazione secondo un'ottica di genere.

L'**obiettivo** non è stato quello di arrivare alla definizione puntuale e precisa di obiettivi per il 2010, bensì quello di **sperimentare a livello di Quartiere le fasi necessarie per una programmazione di genere**, formalizzando un "modello" valido per le eventuali successive esperienze.



¹ "Il bilancio sociale deve essere integrato con il sistema di programmazione e controllo e con l'intero sistema informativo contabile".

La scelta di condurre la sperimentazione nel **Quartiere Savena** ha avuto origine, oltre che dalla manifesta disponibilità della struttura politica e tecnica, da tre **motivazioni**:

1. *i Quartieri sono e saranno sempre più strategici nell'erogazione dei servizi* - il processo di decentramento amministrativo, tuttora in corso, prevede un ruolo predominante dei Quartieri nell'erogazione dei servizi, soprattutto per quanto attiene al welfare²;
2. *i Quartieri sono sempre più coinvolti nei momenti di programmazione* - in conseguenza di quanto detto sopra, sarà sempre più utile integrare la programmazione comunale con quella dei Quartieri, allineandone gli strumenti e i relativi contenuti;
3. *i Quartieri sono coinvolti da fine 2007 nei processi di rendicontazione*, e perciò pronti, dal punto di vista teorico e metodologico, ad affrontare un percorso di responsabilità sociale.

² L'ultimo atto a questo proposito è il Regolamento sui Servizi Sociali - "Deliberazione della Giunta Comunale del 29.07.2008, Prog. n. 234, recante per oggetto *Attuazione della deliberazione consiliare O.d.G. n.197 sul decentramento dei Quartieri in materia di servizi alla persona: organizzazione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali*".

LE FASI DELLA SPERIMENTAZIONE: DESCRIZIONE E RISULTATI RAGGIUNTI

Prima di passare alla descrizione delle fasi, occorre evidenziare che l'azione propedeutica all'avvio del processo è stata la costituzione del Gruppo di Lavoro, formato da dipendenti del Comune e del Quartiere secondo le competenze e le responsabilità richieste.

1. La scelta della matrice per la programmazione

Il modello di riferimento utilizzato dal Comune di Bologna per la rendicontazione di genere è sempre stato quello derivato dalle teorie di A. Sen e M. Nussbaum, *Valori umani fondamentali-Capacità-Funzionamenti rilevanti*. I presupposti teorici di tale modello sono i seguenti:

- ogni individuo umano è definibile come tale da alcuni *funzionamenti rilevanti*, che rappresentano gli elementi costitutivi della qualità della sua vita, come il lavorare, il parlare, il divertirsi, ecc.
- la *buona vita* di un individuo è data dal livello di conseguimento dei funzionamenti rilevanti, oppure dall'insieme dei funzionamenti *potenzialmente* attivabili: se l'individuo vorrà farlo potrà divertirsi, parlare, muoversi, eccetera. Queste sono le sue *capacità*.
- l'assunto di base è che "lo sviluppo del gender auditing non avviene solo per ragioni etiche ed equitative, ma per il fatto che una dotazione di maggiori capacità delle donne significa un aumento generale di risorse sociali ed economiche disponibili per la comunità e per i singoli" (Commissione delle Elette - seminario del 21 marzo 2007).

Nel momento di passare da una logica di rendicontazione a una di programmazione sono emerse subito tre questioni, per ognuna delle quali è riportata la "risposta":

1. *È necessario creare una nuova matrice?* No, è più corretto partire dalla matrice di rendicontazione del Comune, basata sull'impostazione dottrina di A. Sen e M. Nussbaum (valori umani fondamentali-capacità-funzionamenti rilevanti);
2. *È necessario definire valori e capacità differenti?* No, questi sono obbligatoriamente comuni, indipendentemente dal soggetto interessato dal processo;
3. *È necessario definire diversi ambiti (di programmazione)?* Sì, quelli propri dell'azione (delle deleghe) del Quartiere.

Partendo dal punto n. 3, per la definizione degli ambiti di programmazione sono stati presi in considerazione il bilancio sociale di Quartiere, il programma Obiettivo e il Piano Attuativo 2009 del Piano triennale per la salute e il benessere 2009-2011.

Si è ritenuto opportuno, anche in ragione dei motivi richiamati nel precedente paragrafo, di considerare come ambiti della programmazione *i target* del Piano Attuativo, tenendo comunque conto delle attività svolte dal Quartiere desumibili dal bilancio sociale e dal Programma Obiettivo, affinché ci fosse una coerenza di fondo tra strumenti/processi di rendicontazione e programmazione.

Prima di presentare la matrice di programmazione è opportuno chiarire i processi e le attività generalmente collegate ai valori del modello.

Valori umani fondamentali	Funzionamenti rilevanti	Capacità	Significato per il Quartiere
Vita, salute, sicurezza	<i>Integrità fisica e psicologica</i>	Controllo sul proprio corpo, sulla propria identità e sui propri valori individuali Controllo sul proprio lavoro e sulla sua remunerazione	Il riferimento è ai servizi socio-assistenziali, in base alle competenze dei Quartieri e soprattutto secondo le nuove deleghe del processo di decentramento in corso; è importante anche il focus sulla sicurezza che sempre di più è sinonimo di presidio del territorio da parte dell'ente.
Conoscenza, esperienza estetica, piacere	<i>Partecipazione sociale e politica</i>	Facoltà di aderire ed esprimersi liberamente nell'ambito delle organizzazioni della società civile, nel rispetto delle norme e degli altri, senza vincoli e/o costrizioni	Il riferimento è all'associazionismo e alla partecipazione dei cittadini alla vita politica del Quartiere (Consulte, Commissioni, ecc). Importante evidenziare la disponibilità di spazi pubblici di Quartiere come luogo di incontro/agggregazione dei cittadini e delle loro associazioni.
Integrazione, socialità	<i>Possibilità di relazione mobilità</i>	Controllo sulla possibilità di condividere socialmente le esperienze e sulla propria mobilità	Un riferimento importante è il tema dell'immigrazione in stretta collaborazione con le ASP. Un secondo riferimento è il tema dei progetti di mobilità/urbanistica
Espressione, autodeterminazione	<i>Divertimento, svago, creatività</i>	Controllo sul proprio tempo ed espressione	Il riferimento principale è lo svolgersi di tutte le attività sportive nel Quartiere, e in generale l'ambito di tutte iniziative di "socializzazione".
Ideali, religione, tradizione	<i>Comprensione, discernimento</i>	Accesso e controllo sulle risorse immateriali e cognitive	Il riferimento è l'ambito di tutte le iniziative, soprattutto culturali, organizzate dal Quartiere, ma anche quello di informazione/divulgazione (ascolto su alcune tematiche socialmente sensibili).

Fatte queste precisazioni, ecco infine la matrice di programmazione utilizzata nello sviluppo del processo.

Valori umani fondamentali	Attività target - "Responsabilità familiari – Infanzia e adolescenza" - "Anziani"	Indicatori		Obiettivo 2010	Outcome di genere
		2008	2009		
Vita, salute, sicurezza					
Conoscenza, esperienza estetica, piacere					
Integrazione, socialità					
Espressione, autodeterminazione					
Ideali, religione, tradizione					

2. Lo studio statistico del contesto di riferimento

In un'azione di programmazione possedere un quadro statistico del contesto di riferimento è importante:

- a) per conoscere le opportunità e le criticità che si vogliono rispettivamente ampliare e risolvere;
- b) per misurare in una fase successiva l'impatto (outcome) delle azioni, attraverso la variazione delle grandezze scelte per descrivere il contesto.

Una volta stabilita la matrice da utilizzare per la programmazione, il Gruppo di Lavoro ha deciso di impostare un quadro statistico "simmetrico" con i capisaldi della matrice, ovvero con i cosiddetti "valori umani fondamentali".

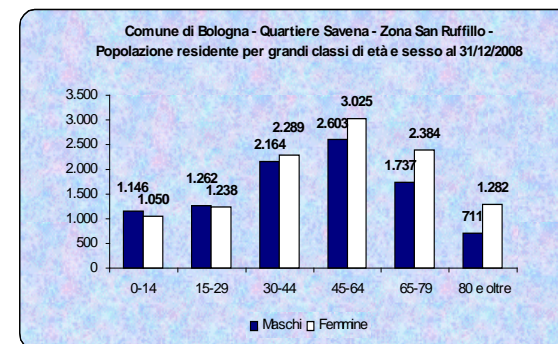
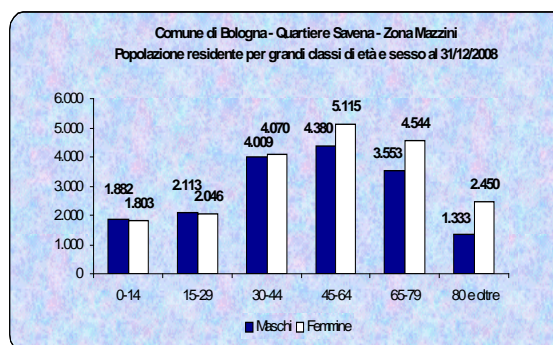
Si è proceduto quindi, all'interno dei sistemi informativi comunali e di Quartiere, alla **scelta degli indicatori statistici di contesto ritenuti più significativi**, e ad avanzare richieste puntuali per quelli non presenti.

Trattandosi di una sperimentazione, l'elaborazione di questi dati è proceduta di pari passo con le altre fasi della programmazione, anche se è consigliabile terminare questa fase prima delle altre, per i motivi detti sopra (vd. punto a).

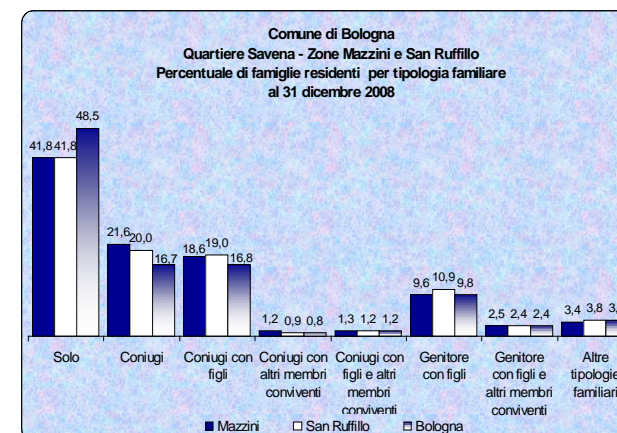
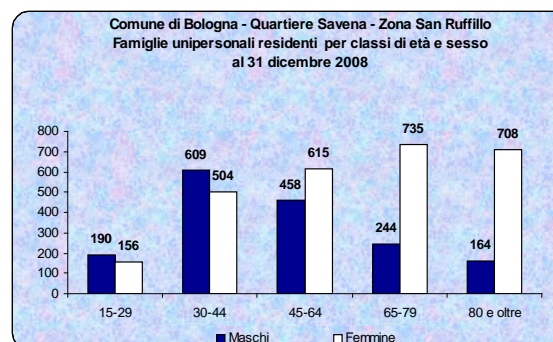
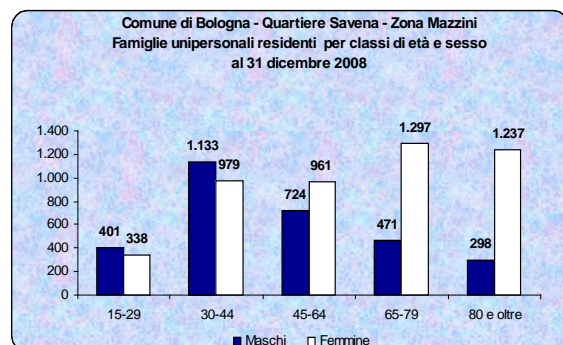
Di seguito è presentato lo studio statistico effettuato nella sperimentazione con, in corsivo, le osservazioni del Gruppo di Lavoro.

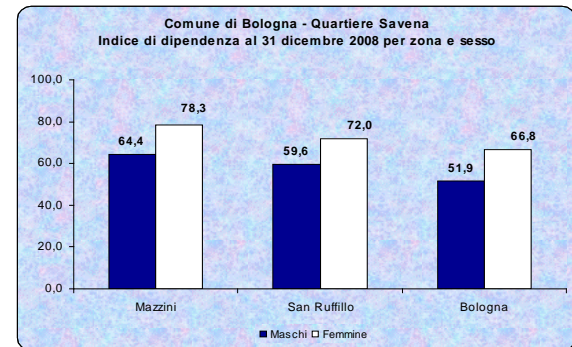
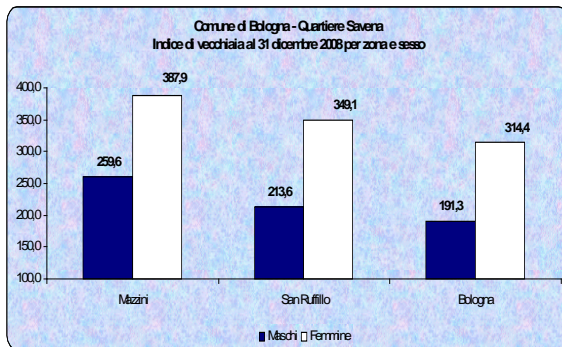
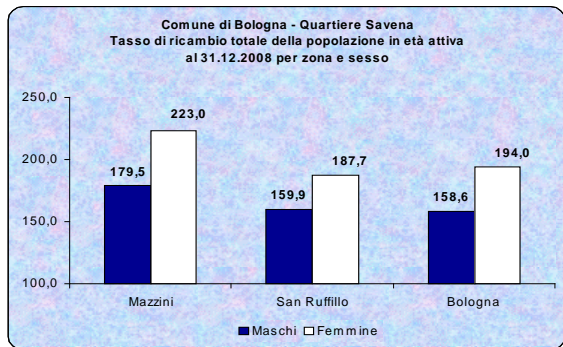
Vita, salute, sicurezza

La **classe di età** più rappresentata, per i maschi e per le femmine, è quella dai 45 ai 64 anni, sia a Mazzini che a San Ruffillo. Ovunque il divario tra i generi aumenta nelle fasce di età più anziana, a vantaggio delle donne. L'incidenza percentuale delle singole fasce di età, a confronto con quella cittadina, evidenzia una sostanziale omogeneità per la fascia 45-64, mentre a Savena incidono leggermente di meno le classi più giovani (23% i maschi dai 30 ai 44 anni di Savena contro il 25,6% di Bologna e il 20,3% le femmine di Savena della stessa età contro il 22,2% di Bologna) e un po' di più quelle più anziane (19,7% i maschi dai 65 ai 79 anni di Savena contro il 16,2% di Bologna e il 22,1% le femmine di Savena della stessa età contro il 19,1% di Bologna).



In entrambe le zone, fra le **famiglie unipersonali** residenti la percentuale di anziani over 65 è superiore rispetto alla media cittadina mentre sono sotto la media quelle costituite da persone che hanno meno di 45 anni. Tra gli anziani soli con un'età tra i 65 e i 79 anni le donne sono attorno al triplo rispetto agli uomini in entrambe le zone e superano il quadruplo in età ancora più avanzata, rimanendo comunque al di sotto del rapporto cittadino. Anche la percentuale delle famiglie unipersonali sul totale, sia a Mazzini che a San Ruffillo (41,8%) è inferiore rispetto a quella cittadina (48,5%).



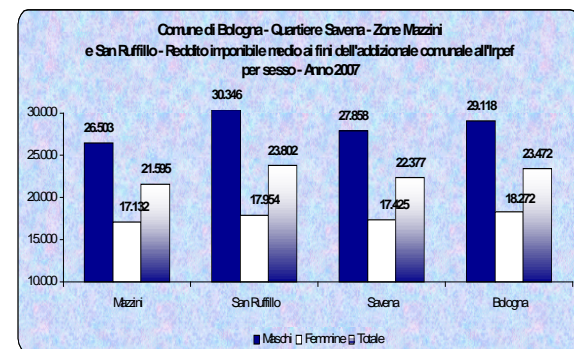


Indice di vecchiaia, ovvero il rapporto fra la popolazione over 64 e quella fino ai 14 anni, vede sia Mazzini che San Ruffillo al di sopra di valori cittadini sia per quanto riguarda i maschi che per le femmine. L'**indice di dipendenza**, ovvero il rapporto tra la popolazione fino a 14 anni sommata a quella over 64 e la popolazione 15-64, è superiore a quello cittadino, sia a Mazzini, dove è oltre dodici punti di più, sia tra i maschi che tra le femmine, sia a San Ruffillo.

La più alta percentuale nella città di **over 65** si trova a Savena, dato confermato per ciascuna delle singole fasce di età anziana. Lo stesso dicasi per il numero delle coppie di anziani over 74 anni, per i menages ne quali sia presente almeno un anziano e per gli anziani soli over 74. Savena è anche il quartiere con il più alto numero di anziani over 65 con reddito imponibile 2007 minore di 12.000 €. Anche nel Quartiere Savena, come nel resto della città, appare molto netta la prevalenza femminile tra gli over 65: le donne rappresentano infatti il 56,7% del totale tra i 65 e i 79 anni e il 64,6% del totale nella popolazione over 79.

Quartieri	Anziani 65 anni e oltre al 31.12.2008	%
Borgo Panigale	6.838	6,8
Navile	16.024	16,0
Porto	8.409	8,4
Reno	9.504	9,5
S. Donato	8.894	8,9
S. Stefano	12.283	12,3
S. Vitale	10.782	10,8
Saragozza	9.245	9,2
Savena	17.994	18,1
Senza fissa dimora	8	0,0
Totale	99.981	100,0

I **redditi medi** 2007 a Savena sono complessivamente di poco inferiori alla media cittadina sia per i maschi che per le femmine. A San Ruffillo invece il reddito supera quello cittadino poiché quello medio maschile è maggiore (30.346 € contro 29.118 € della città), **ma** il reddito femminile si conferma al di sotto della media cittadina.



Conoscenza, esperienza estetica, piacere

La quota di **partecipazione al voto** delle donne e degli uomini residenti a Savena si colloca al di sopra del dato riferito alla città. Infatti le percentuali di astensione sia maschile sia femminile, a San Mazzini come a San Ruffillo sono inferiori rispetto a quelle cittadine

Zone Mazzini e San Ruffillo - % di astensione per genere alle elezioni amministrative 2009 (confronto con Bologna)

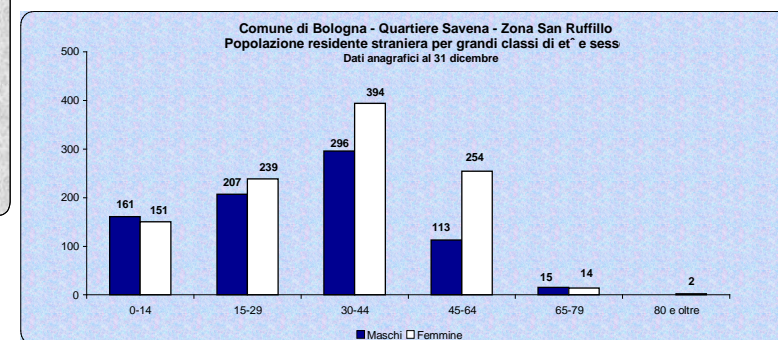
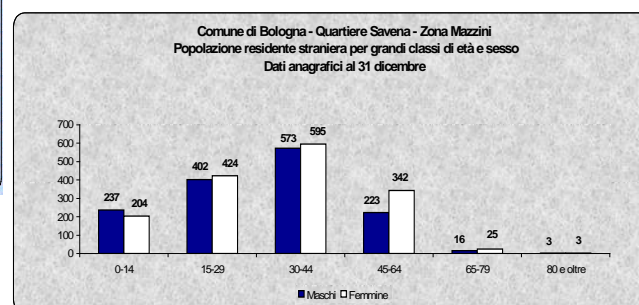
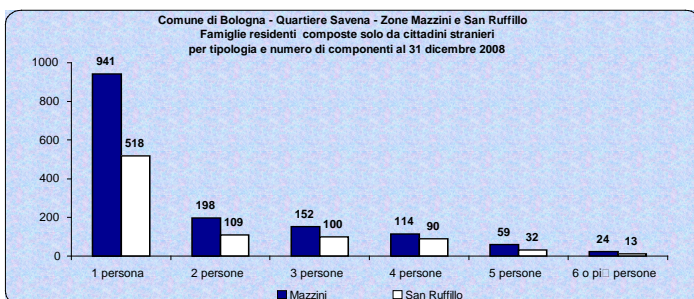
	% Astensione maschile 1 turno	% Astensione femminile 1 turno	% Astensione maschile 2 turno	% Astensione femminile 2 turno
Mazzini	19,2	22,0	32,9	37,2
San Ruffillo	19,5	22,9	33,5	37,5
Bologna	22,9	24,2	36,5	38,9

In base alla definizione data, per completare l'inquadramento statistico di tale ambito occorrerebbero dati su:

- i processi partecipativi (Consulte, Commissioni, Laboratori, ecc.) organizzati dal Quartiere (n. iniziative; n. partecipanti suddivisi per genere);
- l'associazionismo nel Quartiere (n. associazioni; n. iscritti per genere; n. iniziative organizzate; n. partecipanti alle iniziative per genere)

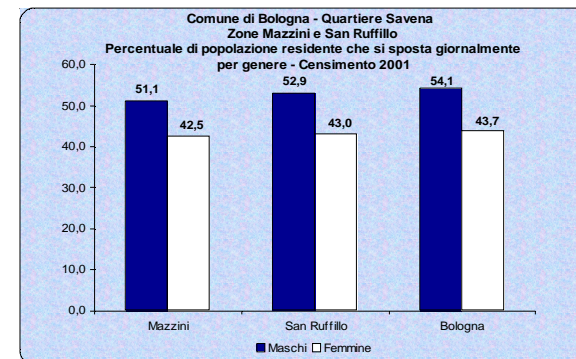
Integrazione, socialità

La classe di età più rappresentata tra gli **stranieri residenti** a Savena, sia a Mazzini che a San Ruffillo, è quella dai 15 ai 29 anni, dove si arriva a toccare punte del 20% di incidenza sulla popolazione complessiva.



Per quanto riguarda la **mobilità** sul territorio, al Censimento 2001 risultava una differenza di quasi dieci punti tra la percentuale dei maschi e quella, inferiore, delle femmine che si spostavano giornalmente nello stesso comune di dimora o in altro comune, con una proporzione analoga a quella cittadina, pur con valori leggermente più bassi per entrambi i generi e in entrambe le zone.

A Savena nel 2008 si sono verificati 280 **incidenti** con infortunati, corrispondenti all'11,2% del totale cittadino, con una netta prevalenza a Mazzini (194). Le persone ferite sono state 358 (di cui 243 a Mazzini) e 2 i morti. Il numero annuo di incidenti per i Km di strada percorribile è stato pari a 2,69, di poco superiore a quello di Bologna (2,50).



Espressione, autodeterminazione

In base alla definizione data, l'inquadramento statistico di tale ambito a livello di Quartiere richiederebbe dati sulla pratica sportiva, e quindi sui residenti iscritti - per genere - a centri sportivi, palestre, ecc., sia a livello amatoriale che agonistico.

Ideali, religione, tradizione

In base alla definizione data, l'inquadramento statistico di tale ambito a livello di Quartiere richiederebbe dati sui residenti utenti delle biblioteche di Quartiere, e in generale dei partecipanti alle iniziative culturali organizzate sul territorio.

3. L'anamnesi delle attività del Quartiere e la determinazione degli obiettivi e dell'outcome

Nell'ambito del processo di decentramento amministrativo in corso, come si è detto i Quartieri si trovano al centro di un complesso processo di riorganizzazione, sia per quanto riguarda le attività "ordinarie" che quelle in corso di assegnazione.

Questa fase è quindi consistita in una serie di riunioni con i responsabili a livello di Quartiere per la loro corretta **individuazione delle attività** che attengono agli ambiti prescelti; nella stessa sede, si è proceduto anche all'**individuazione degli obiettivi per il 2010 e all'outcome di genere**.

Per quanto riguarda gli indicatori, dove possibile sono stati inseriti anche i valori per il 2008 e il 2009, per rendere più agevole e coerente la scelta degli obiettivi per il 2010.

Per quanto riguarda l'outcome di genere, si è proceduto a una individuazione "qualitativa", senza tradurre l'impatto con indicatori quantitativi.

Terminata la raccolta dei dati, la matrice di programmazione era praticamente pronta per l'individuazione degli obiettivi per il 2010: tenuto conto della mancanza di una mole rilevante di dati ex sistemi informativi e che si era ancora in attesa del Programma Obiettivi 2010, e considerata inoltre la natura sperimentale del progetto, gli obiettivi non assumono la forma di target quantitativi ma di indicazioni di altra natura.

Target Anziani

		Indicatori	2008	2009	Obiettivo per il 2010	Outcome di genere	Susidiariet� orizzontale	Sussidiariet� verticale	
VITA, SALUTE E SICUREZZA	Corsi di allenamento alla memoria rivolti a persone anziane	N. donne partecipanti su tot. partecipanti	218 su 285	84 su 110	Mantenimento del buon livello di partecipazione femminile ai corsi e rilevazione del dato.	Mantenimento di abilit� utili per l'autosufficienza. Offerta di contesti relazionali. Valorizzazione saperi e percorsi femminili	Gaia, Universit� Bologna, volontari di Villa Riccitelli		
		N. corsi	15	7					
	Accoglienza in struttura residenziale protetta: sperimentazione per 10 posti di ricovero di sollievo in Villa Salus	N. utenti donne su tot. utenti autorizzati all'accesso (solo per quanto riguarda il Q.re Savena)	Sperimentazione avviata nel 2009	8 su 13	verifica dei risultati raggiunti considerato che la sperimentazione avr� termine nel 1� semestre 2010	Alleggerimento dei compiti di cura con incidenza sulla qualit� di vita della care giver	Q.ri (S. Donato, S. Vitale, S. Stefano), A.USL, Villa Salus (societ� gestore)	Comune Bologna	
	Supporto alla domiciliarit� - Progetto Insieme	Gite	N. gite	35	22	Mantenimento del buon livello di partecipazione femminile alle attivit� di socializzazione	Sostegno alla domiciliarit�/ritardo istituzionalizzazione. Offerta di contesti di socializzazione. Alleggerimento del carico di cura per care giver	Centro Sociale, Parrocchia, Coop sociale, La Casa del Paleotto	
			N. donne partecipanti su tot. Partecipanti	49 su 60	41 su 52				
		Turni	N. turni	5	4				
			N. donne partecipanti su tot. partecipanti	54 su 61	48 su 55				
		Giornate	N. giornate	65	42				
			N. donne partecipanti su tot. Partecipanti	91 su 107	66 su 79				
	Supporto alla domiciliarit� - Volontariato a domicilio	N. utenti donne su tot. utenti	48 su 69	43 su 56	Verifica dell'outcome e rilevazione del dato relativo al numero delle volontarie attive nei progetti di Quartiere	Offerta di contesti relazionali e di socializzazione. Alleggerimento dei carichi di cura per care giver.	AUSER, AVOS, ARAD		
N. volontari		N.D	N.D						
CONOSCENZA, ESPERIENZA ESTETICA, PIACERE	Commissione di Lavoro Permanente N�Servizi Sociali	nr. iscritti per genere	N. D.	N. D.	Rilevazione iscritte e realmente partecipanti alla Commissione Servizi Sociali	Favorire la partecipazione delle donne alla vita istituzionale e politica			
INTEGRAZIONE, SOCIALITA'	Progetto Oldes	N. utenti donne su tot. utenti	N.D.	12 su 26	Verifica dell'outcome	Aumento del senso di sicurezza tramite il contrasto al rischio di isolamento. Alleggerimento dei carichi di cura per care giver.	Universit� Bologna, Cup2000, A.USL, associazioni	Comune Bologna, Unione Europea (ENEA)	
ESPRESSIONE, AUTODETERMINAZIONE									
IDEALI, RELIGIONE, TRADIZIONE	Corso di informatica per adulti over 60	N. utenti donne su tot. utenti	N.D.	N.D.	Rilevazione del dato di genere relativo alla frequenza nel caso il progetto abbia continuit� nel corso del 2010	Recupero delle competenze legate all'istruzione e a forme di apprendimento anche teoriche.			
		Risultati dell'Esame finale per genere	N.D.	N.D.					

Target Responsabilità familiari/Infanzia e adolescenza

		Indicatori	2008	2009	Obiettivo per il 2010	Outcome di genere	Sussidiarietà orizzontale	Sussidiarietà verticale
VITA, SALUTE E SICUREZZA	Centri Educativi (vd. Centro Anni Verdi)	N. utenti donne su totale utenti	N.D.	12 su 30	Implementare il servizio, riprogettandolo per as. 2010 S 11 in modo più congruo rispetto bisogni genitoriali	Sostegno alla funzione educativa e genitoriale	Istituti Scolastici, ASP Irides, AUSL, Centri di Form.ne Prof.li, Cooperative Sociali, Ass.ni di Volont.	
	Segnalazione di persone in difficoltà finanziarie per progetti di microcredito	N. segnalazioni per genere	N.D.	N.D.	Rilevare i relativi indicatori	Valorizzazione del ruolo della donna nella gestione economico finanziaria della famiglia	ASP Poveri Vergognosi, MicroBo	
CONOSCENZA, ESPERIENZA ESTETICA, PIACERE	Commissione Scuola e Politiche Educative	nr. iscritti per genere	N.D.	N.D.	Rilevare i partecipanti per genere alle diverse commissioni istituite sul target Nresponsabilità anziani	Favorire la partecipazione di tutti i cittadini alla vita istituzionale e politica		
INTEGRAZIONE, SOCIALITA'	Percorsi sani e Sicuri (avvio dal 2010)	N. partecipanti donne su totale partecipanti	N.D.	N.D.	implementare il servizio	Valorizzazione di stili di vita, prevenzione del disagio e devianza, promozione della partecipazione dei giovani, favorire lo svolgimento dei compiti di cura dei genitori	AUSL, Provincia di Bo, Associazioni, Fondazione Villa Ghigi, Istituzione Musei	Comune di Bo Coordinamento Sociale e Salute Mobilità, Istruzione, Ambiente, Sala Borsa Ragazzi
		N. iniziative (corsi, progetti...)	N.D.	N.D.				
	Progetto Paleotto (corsi pomeridiani rivolti ad adulti su tematiche ambientali)	N. di corsi	N.D.	N.D.	rilevazione del dato	Sensibilizzazione alle tematiche ambientali e responsabilizzazione circa il proprio ambiente e valorizzazione competenze	Associazione Selene	
		N. partecipanti donne su totale partecipanti	N.D.	N.D.	rilevazione dato di genere			
Progetto di promozione dell'affido familiare	N. famiglie coinvolte N. associazioni coinvolte	N.D. N.D.	N.D. N.D.	rilevazione dato di genere rilevazione del dato	Attività propedeutica allo "sviluppo di comunità"			
ESPRESSIONE, AUTODETERMINAZIONE								
IDEALI, RELIGIONE, TRADIZIONE	Sportello d'ascolto	N. utenti donne su totale utenti	N.D.	70 su 92	rilevazione dato di genere	Individuazione di bisogni e interessi differenziati per genere, valutazione circa la qualità dei problemi espressi in funzione di osservatorio sulla genitorialità in base al genere	Associazioni del territorio, esperti esterni, ASP Irides, Centro per le famiglie	Comune di Bologna-Settore Istruzione/Settore e Coordinamento Sociale e Salute
		nr. Colloqui	N.D.	82	rilevazione del dato			
		Tipologia di informazione richiesta per genere e fasce di età	N.D.	N.D.	rilevazione dato di genere			
	Laboratori per adulti	N. laboratori	N.D.	10	rilevazione del dato	Attività propedeutica allo "sviluppo di comunità"		
		N. partecipanti ai laboratori per genere	N.D.	130 su 150	rilevazione dato di genere			
	Conferenze per genitori	N. conferenze	N.D.	5	Scelta argomenti con attenzione ai temi della cura dei minori	Attività propedeutica allo "sviluppo di comunità"		
		N. partecipanti alle conferenze per genere	N.D.	50 su 82	rilevazione dato di genere			
Spazio d'ascolto c/o Villa Mazzacorati	N. progetti realizzati	N.D.	N.D.	Scelta argomenti con attenzione ai temi della cura dei minori	Individuazione di bisogni e interessi differenziati per genere	AUSL		
	N. utenti donne su totale utenti	N.D.	N.D.	rilevazione dato di genere				

IDEALI, RELIGIONE, TRADIZIONE	Iniziative di divulgazione su tematiche ambientali, corretti stili di vita e diritti civili (vd. <i>Cose di questo mondo</i> ; <i>Rassegna sui diritti civili</i>)	<i>N</i> <input type="checkbox"/> corsi	N.D.	N.D.	rilevazione del dato	Informazione/sensibilizzazione alle differenze ed in particolare alla differenza di genere	Associazioni del territorio	
		<i>N</i> <input type="checkbox"/> iniziative organizzate	N.D.	3	rilevazione del dato			
		<i>N</i> <input type="checkbox"/> partecipanti donne su totale partecipanti	N.D.	80 su 300	rilevazione dato di genere			
	Progetto Scuola di Pace/Servizio POIS (Punto di Osservazione)	<i>N</i> <input type="checkbox"/> progetti di qualificazione scolastica	N.D.	N.D.	rilevazione del dato	Contrasto agli stereotipi culturali e di genere	Associazioni del territorio	
		<i>N</i> . partecipanti donne su tot. partecipanti	N.D.	N.D.	rilevazione dato di genere			
	Progetto Paleotto (corsi rivolti a ragazzi su tematiche ambientali)	<i>N</i> <input type="checkbox"/> di corsi (la suddivisione per genere non , significativa in quanto le classi, per regolamento, sono formate in modo da rendere omogenea la presenza maschile e femminile)	N.D.	3	rilevazione del dato	Sensibilizzazione alle tematiche ambientali e responsabilizzazione alla <i>N</i> cura del territorio	Associazione Selene Centro Studi EKO	

CONCLUSIONI: LE AZIONI PER IL FUTURO

Al termine di una sperimentazione non si può parlare di conclusioni ma di sviluppo delle procedure introdotte nel corso del 2009. In particolare si fa riferimento ad un insieme di attività che dovrebbe innovare il processo di programmazione dei quartieri sia a livello organizzativo che politico e metodologico:

Dal punto di vista **organizzativo**, per il Quartiere si evidenzia la necessità di modificare e potenziare i propri sistemi informativi al fine di garantire la raccolta e l'elaborazione delle informazioni utili a verificare l'efficacia/impatto di genere (vd. indicatori presenti nelle tabelle).

Dal punto di vista **politico** si evidenzia la necessità di un maggior coinvolgimento delle associazioni che collaborano con il Quartiere alla realizzazione delle attività, che deve essere realizzato fin dalle prime fasi della programmazione.

Dal punto di vista **metodologico** si fa riferimento alla diffusione e al consolidamento presso gli altri quartieri della procedure di programmazione di genere: occorre infatti progressivamente allargare la programmazione di genere a tutte le attività del Quartiere, collegandola con la fase della rendicontazione e migliorando l'integrazione con gli strumenti di programmazione e rendicontazione utilizzati a livello comunale e di Quartiere (Programmi Obiettivo e Piano Attuativo del Piano triennale per la salute e il benessere 2009-2011).

APPENDICE: DATI SUI SERVIZI DI QUARTIERE

Servizi scolastici

Scuole dell'infanzia pubbliche e autonome per quartiere e zona - anno scolastico 2008-2009

	Totale pubbliche					
	Sezioni	Alunni iscritti				Media per sezione
		Numero	di cui femmine	di cui con handicap	di cui stranieri	
Savena	36	882	406	20	123	24,5
<i>Mazzini</i>	24	576	269	19	71	24,0
<i>S.Ruffillo</i>	12	306	137	1	52	25,5
Bologna	263	6.349	3.017	147	1.189	24,1

Totale autonome						
Savena	16	368	183	2	7	23,0
<i>Mazzini</i>	9	181	94		2	20,1
<i>S.Ruffillo</i>	7	187	89	2	5	26,7
Bologna	83	1.853	893	7	58	22,3

Totale pubbliche e autonome						
Savena	52	1.250	589	22	130	24,0
<i>Mazzini</i>	33	757	363	19	73	22,9
<i>S.Ruffillo</i>	19	493	226	3	57	25,9
Bologna	346	8.202	3.910	154	1.247	23,7

Servizi integrativi scolastici

Iscritti orario ante/post	714
Iscritti assistenza refezione	61

Servizi per la prima infanzia*

Posti nei nidi comunali, posti convenzionati nei nidi in concessione e nei nidi privati autorizzati per quartiere e zona (Anno educativo 2008-2009)

	Tempo pieno	Part-time	Totali	Sezioni primavera
Savena	472	31	503	46
Mazzini	268	12	280	23
San Ruffillo	204	19	223	23
Bologna	2.912	331	3.243	159

(*) A Mazzini è presente 1 Centro per bambini e genitori a libero accesso (20 posti)

Servizi per i minori

Minori assistiti al 31 dicembre 2007 per classi di età - Quartiere Savena

0-2	3/5	6-10	11-15	16-18	oltre 18	totale	% totale assistiti a Bologna
62	64	121	118	74	25	464	10%

Minori assistiti al 31 dicembre 2007 per genere e cittadinanza - Quartiere Savena

Maschi			Femmine			Italiani		Stranieri	
Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale	v.a.	%	v.a.	%
147	118	265	118	81	199	265	11,0	199	8,9

Interventi economici	63 (421 a Bologna)
% minori con Disposizioni dell'Autorità Giudiziaria	10%
Interventi di accoglienza in struttura	36 (341 a Bologna)
Utenti attività socio-educative	32 su 396
Interventi di assistenza educativa domiciliare	4 attivati (24 a Bologna) e 3 richiesti non attivati (10 a Bologna)

Servizi per gli anziani

Gli utenti medi del servizio di assistenza domiciliare dei centri diurni, a Savena sono stati rispettivamente 335 e 71. I ricoverati in strutture per anziani sono stati 69. Gli anziani che hanno usufruito del telesoccorso sono stati 28 e 70 quelli che hanno partecipato alle vacanze in città. Il Quartiere ha inoltre fornito altri servizi socio-assistenziali (es.: sussidi monetari, buoni mensa, aiuti all'autonomia, ecc.), che in media hanno interessato 244 utenti. Per quanto riguarda gli assegni di cura, quelli erogati nel 2008 a favore di cittadini residenti nel Quartiere Savena sono stati 306 (su un totale comunale di 2.722).

Consultori

Gli *utenti* dei consultori di Savena (indipendentemente dalla residenza) sono stati 9 maschi e 6.429 femmine, per un totale di 6.438. Tra questi: 1.427 sono residenti a Mazzini di cui un maschio; 1.226 sono residenti a San Ruffillo di cui 2 maschi; 1.309 sono nati all'estero; 1.721 non risultano presso l'Anagrafe (516 sono nati all'estero); 4.056 hanno la cittadinanza italiana (135 sono nati all'estero).

Per quanto riguarda la *nazionalità*: 116 provengono dalla Romania; 63 dal Bangladesh; 62 dalla Repubblica Popolare Cinese; 48 dalla Moldavia; 35 dal Marocco; 34 dall'Albania; 23 dall'Ucraina; 20 da paesi dell'ex Jugoslavia.

Per quanto riguarda i residenti di Savena, tra questi 782 residenti di Savena si sono recati in altri consultori di Bologna, anche se non è escluso che alcuni siano andati anche nei consultori di Savena.

Utenti dei Consultori del Quartiere Savena per classi d'età (01.07.2008-30.06.2009)	
Fino 14 anni	32
15-19 anni	122
20-29 anni	1.116
30-39 anni	1.780
40-49 anni	1.382
50-59 anni	955
60-69 anni	665
70-79 anni	305
80-84 anni	54
85 anni e oltre	27
Totale	6.438

Accessi ai Consultori di Bologna (01.07.2008-30.06.2009)	
Carpaccio	3.577
Corticella	722
Saragozza	10.135
Borgo Panigale	2.453
Mazzacorati	3.769
Beroaldo	2.529
Pilastro	38
Reno	2.590
Tiarini	2.425
Zanolini	292
Spazio Giovani	1.151
Totale	29.681